

A TUTTE LE DONNE:

Il 9 Gennaio 1975 a Firenze i carabinieri hanno fatto irruzione in un ambulatorio medico arrestando 6 persone, fermando 40 donne e obbligando 5 di queste a subire una visita ginecologica.

Tutti sono sospettati di subire, praticare o favorire l'aborto.

Di fronte a questo fatto, dopo la mobilitazione politica creata già attorno al processo di Padova il 5 Giugno '73 noi donne non siamo più disposte a spiegare ancora perchè è nostro diritto decidere sulla maternità: il Movimento Femminista in tutto il mondo ha più che largamente rivendicato nonsolo a parole, ma lottando direttamente, il diritto delle donne a decidere del proprio corpo e della maternità, diritto esercitato da sempre contro ogni legge dello Stato e della Chiesa.

Il Movimento Femminista ha demistificato fino in fondo le motivazioni che politici, scienziati e preti e magistrati hanno sempre addotto contro il diritto primario della donna a decidere se diventare madre, quando e come.

Noi donne oggi lanciamo un atto di accusa contro lo Stato e i padroni che continuano ad addurre queste mistificate ragioni per sfruttarci oggi più che mai. Infatti, mentre ci licenziano dai pochi posti di lavoro salariati, già discriminati e pesanti, e con la Cassa Integrazione e il rialzo dei prezzi ecc. vogliono intensificare i ritmi di quel lavoro domestico che non ci hanno mai retribuito, essi cercano di garantirsi con l'intensificazione del ^{terrorismo} la rassegnazione e la rinuncia alla lotta su tutti i fronti del nostro sfruttamento, a partire dal lavoro domestico.

Questo è il significato del processo esemplare di Trento contro 273 donne incriminate per aborto, del recente processo per aborto a Milano e degli arresti e delle denunce per aborto a Firenze.

Di fronte a questi processi esemplari noi

- I) Denunciamo lo Stato di strage per tutte le donne morte a cau
sa delle condizioni in cui l'illegalità dell'aborto le ha co
strette ad abortire e per tutti i bambini morti a causa del
le condizioni in cui ci costringono a concepirli, a partorirli
e ad allevarli. L'Italia brilla per avere uno dei tassi più alti
di mortalità perinatale, fetale e infantile.
- 2) Denunciamo lo Stato di latrocinio per tutto il lavoro che ci
ha estorto nei secoli senza una lira di retribuzione in casa
e con salari schifosi fuori.

DEPENALIZZAZIONE IMMEDIATA dell'ABORTO
ABORTO LIBERO E GRATUITO

SALARIO al LAVORO DOMESTICO
per contrattare le condizioni
- del lavoro domestico stesso
- del lavoro esterno
- dei servizi
- della procreazione
- della sessualità

Comitato per il salario
al lavoro domestico
di Padova

Cicl. in proprio
Via S.Nicolò 6b
Firenze 12 Gennaio 1975

A TUTTE LE DONNE:

Il 9 Gennaio 1975 a Firenze i carabinieri hanno fatto irruzione in un ambulatorio medico arrestando 6 persone, fermando 40 donne e obbligando 5 di queste a subire una visita ginecologica.

Tutti sono sospettati di subire, praticare o favorire l'aborto.

Di fronte a questo fatto, dopo la mobilitazione politica creata già attorno al processo di Padova il 5 Giugno '73 noi donne non siamo più disposte a spiegare ancora perchè è nostro diritto decidere sulla maternità: il Movimento Femminista in tutto il mondo ha più che largamente rivendicato nonsolo a parole, ma lottando direttamente, il diritto delle donne a decidere del proprio corpo e della maternità, diritto esercitato da sempre contro ogni legge dello Stato e della Chiesa.

Il Movimento Femminista ha demistificato fino in fondo le motivazioni che politici, scienziati e preti e magistrati hanno sempre addotto contro il diritto primario della donna a decidere se diventare madre, quando e come.

Noi donne oggi lanciamo un atto di accusa contro lo Stato e i padroni che continuano ad addurre queste mistificate ragioni per sfruttarci oggi più che mai. Infatti, mentre ci licenziano dai pochi posti di lavoro salariati, già discriminati e pesanti, e con la Cassa Integrazione e il rialzo dei prezzi ecc. vogliono intensificare i ritmi di quel lavoro domestico che non ci hanno mai retribuito, essi cercano di garantirsi con l'intensificazione del ^{terrorismo} la rassegnazione e la rinuncia alla lotta su tutti i fronti del nostro sfruttamento, a partire dal lavoro domestico.

Questo è il significato del processo esemplare di Trento contro 273 donne incriminate per aborto, del recente processo per aborto a Milano e degli arresti e delle denunce per aborto a Firenze.

Di fronte a questi processi esemplari noi

- I) Denunciamo lo Stato di strage per tutte le donne morte a cau
sa delle condizioni in cui l'illegalità dell'aborto le ha co
strette ad abortire e per tutti i bambini morti a causa del
le condizioni in cui ci costringono a concepirli, a partorirli
e ad allevarli. L'Italia brilla per avere uno dei tassi più alti
di mortalità perinatale, fetale e infantile.
- 2) Denunciamo lo Stato di latrocinio per tutto il lavoro che ci
ha estorto nei secoli senza una lira di retribuzione in casa
e con salari schifosi fuori.

DEPENALIZZAZIONE IMMEDIATA dell'ABORTO

ABORTO LIBERO E GRATUITO

SALARIO al LAVORO DOMESTICO

per contrattare le condizioni

- del lavoro domestico stesso
- del lavoro esterno
- dei servizi
- della procreazione
- della sessualità

Comitato per il salario

al lavoro domestico

di Padova

Cicl. in proprio

Via S. Nicolò 6b

Firenze 12 Gennaio 1975

..... PADOVA TRENTO MILANO FIRENZE

Le donne continuano a morire per aborto. L'aborto non è il problema esploso in questi giorni, ma è la realtà per le donne da sempre.

Le donne hanno sempre abortito nell'illegalità (tre milioni di aborti l'anno) e pagato di persona con la morte, con la prigione, col dolore, col terrore.

IL DIRITTO DI ABORTO è un diritto che noi donne ci siamo sempre prese per cercare di controllare il numero dei figli in una condizione incui i soldi del marito sono sempre pochi e noi personalmente non ne abbiamo.

Tutte sappiamo che ogni figlio rappresenta un cumulo ulteriore di quel lavoro domestico che tutte le forze politiche si accaniscono a non volerci retribuire.

Noi accusiamo lo Stato? la Chiesa e tutte le forze politiche che con i loro NO e con le loro condizioni e casistiche assurde, egualmente complici di una strategia di terrore e sfruttamento nei confronti di tutte le donne.

SALARIO PER IL LAVORO DOMESTICO
PER POTER EFFETTIVAMENTE DECIDERE SE AVERE O NON AVERE FIGLI.

ABORTO LIBERO E GRATUITO

Invitiamo tutte le donne allo spettacolo FEMMINISTA "L'IDENTITÀ" che si terrà al teatro Ruzzante, riviera Tito Livio, lunedì 10 febbraio ore 21, seguiranno canzoni femministe e dibattito e alla MANIFESTAZIONE FEMMINISTA che si terrà martedì 11 febbraio a partire da PIAZZA DELLE ERBE ore 16,30.

COMITATO PER IL SALARIO AL
LAVORO DOMESTICO DI PADOVA

cicl. in pr. padova 6 febbraio 1975
via 8 febbraio

Comunicato urgente da distribuire a tutte le donne e per conoscenza agli uomini:

I giorni di Firenze che, dopo l'irruzione dei carabinieri nell'ambulatorio del dottor Conciani, hanno preceduto la manifestazione del 12-1-75 sono stati impiegati da tutti i gruppi del movimento Femminista per discutere fino in fondo i criteri secondo cui organizzare le manifestazioni femministe a partire da quella di Firenze del 12 gennaio. La discussione verteva necessariamente sul come concretizzare anche in tali momenti il criterio fondamentale su cui è nato e si è sviluppato il Movimento Femminista e cioè l'autonomia rispetto a tutte le organizzazioni maschili. Anche su una questione come quella dell'aborto su cui i maschi non avevano mai speso una parola né pianto una lacrima, prima che il Movimento Femminista dichiarasse lotta aperta già a partire dal processo di Padova del 5 giugno 1973, si rischiava che l'attrezzatura, i soldi e il mestiere di cui disponevano le organizzazioni maschili, sopraffacessero i nostri livelli organizzativi e stravolgersero la nostra lotta.

Non è in questione chi ha organizzato questo o quell'ambulatorio. Ma chi ha sempre pagato - e sono solo ed esclusivamente le donne - e chi da questo ha sempre tratto profitto.

Precisiamo anche che: 100 o 150 mila lire per un aborto è un prezzo schifoso; chi lo chiede non è decisamente dalla nostra parte; e chi lesina sull'anestesia, e si fa pregare per concederla o addirittura chiede un prezzo maggiorato, è un porco sadico profittatore bastardo.

I criteri stabiliti dal Movimento Femminista in quelle riunioni sono:

- 1) gli uomini non hanno diritto di parola e non possono portare i loro striscioni, cartelli né scandire slogan che non siano stati indicati dalle donne stesse del movimento. Essi devono stare in coda alla manifestazione. femministi
- 2) solo le donne hanno diritto di parola e solo i gruppi possono portare i loro striscioni, cartelli, manifesti, scandire i loro slogan ecc; Anzi è sollecitato che ogni gruppo femminista porti in manifestazione i propri volantini per evidenziare tutta la condizione di sfruttamento e di oppressione della donna secondo la prospettiva politica in cui ciascun gruppo la vede. E l'illegalità dell'aborto non è una svista dei nostri legislatori, i "costi" - di soldi, di sangue, di morte e di paura - che paghiamo per l'aborto non sono "in contraddizione" con la condizione di e di vita complessiva che viviamo. E' prezioso perciò il contributo di precisazione su tutto ciò, che ogni gruppo femminista può dare mentre costruisce la lotta con tutto il Movimento.
- 3) le donne delle commissioni femminili dei partiti e dei gruppi maschili possono partecipare alla manifestazione non come rappresentanti della propria commissione, ma a titolo personale. Quindi non sono ammessi gli striscioni, i manifesti, e i cartelli di alcuna commissione femminile in quanto tale.

Chi svende facilmente tali criteri, pretendendo di imporre, come è successo a Padova in questi giorni, ad un gruppo femminista di non venire in manifestazione col proprio striscione, si assume la responsabilità di tradire tali criteri faticosamente conquistati e con ciò di tentare - come i maschi fanno - di indebolire il movimento. Non a caso è esattamente questo che hanno fatto in piazza Ferretto, a Mestre, pochi giorni fa le organizzazioni maschili.

I criteri sopra menzionati sono stati stabiliti proprio per mettere ciascuno al suo posto.

Noi non permetteremo a nessun partito o gruppo maschile di pascolare su questa questione dell'aborto, trovando un facile terreno di crescita da gestire tutto contro gli interessi complessivi di noi donne.

L'unità di azione e di mobilitazione a cui i radicali e tutte le altre forze democratiche ci invitano, è una totale mistificazione nei confronti di noi donne se saremo noi ad unirci sui contenuti e livelli organizzativi determinati da loro.

E' finito il tempo in cui i bianchi invitavano i neri ad unirsi al loro determinando essi, i bianchi, gli obiettivi e la forma della lotta.

Se una unità nella lotta si può costruire, la sola garanzia che abbiamo che non si ritorca tutta contro di noi, è di determinare noi in che modo queste cosiddette forze democratiche devono unirsi a noi.

La strategia maschile, sia essa riformista o "rivoluzionaria" è pronta ad assumere questo obiettivo nella sua strategia "di classe". Ma è "di classe" solo a parole, poichè dimentica con molta disinvoltura la totalità dello sfruttamento delle donne e dei loro bisogni.

I criteri che abbiamo stabilito con tutto il movimento a Firenze ci servono proprio perchè ci garantiscono di non essere travolte in piazza, durante la lotta, da formule organizzative e modi di comunicazione che non ci sono propri, e di annegare nel mare della logorrea maschile!

Questa volta non è sufficiente il mestiere!

Vogliamo rivendicare tutte le nostre lotte e affermare la totalità dei nostri bisogni senza essere ulteriormente occupate a gridare più forte di chi ha la voce più grossa.

Comitato per il Salario al Lavoro Domestico
di Padova

C.in P.
via VIII Febbraio
Pd. 10-2-75

Donne,

il Medio Evo l'abbiamo già pagato una volta. Ci hanno bruciate vive sul rogo - 8.000.000 di donne sono morte così - chiamandoci "streghe"; perchè aiutavamo le donne a partorire e ad abortire nei modi meno dolorosi e più sicuri.

Gli assassini, i torturatori e i giudicatori sono sempre gli stessi
S T A T O P A D R O N I e C H I E S A.

La loro turpe alleanza - che continua nei secoli a spargere il sangue delle donne - sostiene l'impresa più immonda di sfruttamento DI CARNE UMANA: lo sfruttamento delle donne che condannate a procreare senza alcuna possibilità di controllare le nascite, devono anche accollarsi un lavoro di allevamento dei figli che - proprio per volontà di questi padroni - è diventato LAVORO pesantissimo, SENZA RETRIBUZIONE, SENZA ORARIO, SENZA FERIE, SENZA ASSISTENZA, svolto in un totale isolamento sociale.

Ma loro - Stato, padroni e Chiesa - vogliono mantenere queste condizioni mostruose proprio per GARANTIRSI il MASSIMO DEL PROFITTO.

Più una schiava deve lavorare, più la si deve isolare, terrorizzare e incatenare.

La strategia di terrore contro noi donne - e di cui le irruzioni poliziesche e i PROCESSI ESEMPLARI PER ABORTO * sono solo gli ultimi episodi - dovrebbe servire proprio a terrorizzarci, scoraggiarci, indebolirci, a far sì che rinunciamo a lottare ... o a farci lottare solo su ciò che a Stato, padroni e Chiesa, alla fine, costerà meno di darci.

Ma sono anni che abbiamo abbandonato le lotte di difesa, che abbiamo superato l'isolamento stesso delle nostre lotte.

Sulla questione dell'aborto abbiamo già dichiarato LOTTA APERTA fin dalla mobilitazione creata con tutto il Movimento Femminista attorno al processo di Padova del 5 giugno '73. Da allora il Movimento ha sempre più violentemente e largamente attaccato su questa questione.

Ma, ben prima di allora, avevano già smascherato la volontà di sfruttamento del nostro lavoro, del volerci mantenere operai a vita non pagate, che stava dietro alla strategia terroristica sull'aborto come a quella sulle condizioni complessive in cui ci condannano a vivere la procreazione e la sessualità.

Da anni abbiamo aperto la lotta su tutte le nostre condizioni di vita:

SALARIO AL LAVORO DOMESTICO per contrattare le condizioni:
del lavoro domestico stesso
del lavoro esterno
dei servizi
della procreazione
della sessualità

ABORTO LIBERO E GRATUITO

Comitato per il Salario al Lavoro
Domestico di Padova

Cicl. in proprio
Via 8 febbraio
Padova, 13/2/75

COMUNICATO

Il 1° maggio 1975 è stata dichiarata, in vari paesi, giornata internazionale di mobilitazione e sciopero contro il lavoro domestico.

E' tempo che ci paghino un salario !!
Per l'organizzazione di questa giornata in Italia,
METTERSI IN CONTATTO con il Comitato per il Salario
al Lavoro Domestico di Padova. c/o CENTRO delle DONNE,
p.zza Eremitani 26 . 35100 PADOVA.

Tel. 049/653016 ore 16/19

Tel. 049/615119 " 16/19

Tel. 049/651515 " 16/19

Cicl. in proprio
v.VIII Febbraio
PD 13/2/75

Comitato per il Salario
al Lavoro Domestico -PD